



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

la Dvchessa D'Amalphi A M. Claritia B.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

quel Stephano che già si dottamente scrisse del sito della Grecia & chiudermi con le mie figliuole nel mio studio, & quiui dolcemente trastullarmi: & chi sa che forse non mi uenga fatto di poter un giorno in tal materia recar qualche luce a studiosi; come già è auenuto a quella gentil Signora Sforzesca, laquale per leggere studiosamente quanto della quiete dell'animo, fu da Plutarco & da Seneca scritto, ne ha poi dato quel bel libro della uera tranquillità c'hoggi non senza gran profitto & contentezza si legge da ogn'uno. & qui fo termine al ragionar mio, pregandoui a scriuermi con quella humanità, che solita siete di fare. Certamente quando ueggo le uostre lettere piene di spirito, di maestà & di singolar eleganzia, parmi leggere il libro della uita, oue descritti sono tutti i nomi delli eletti a gloria eterna. State sana che Dio ui consoli, & sempre essalti la uostra molto illustre persona. Di Vinegia alli XXIII. di Settembre.

Le mie obedientissime figliuole, con la douuta riuerentia, ui salutano & come Idolo beato insieme con esso meco ui adorano.

LA DVCHessa D'AMALPHI

A M. CLARITIA B.

Infinite piacere ho riceuuto intēdendo che ui siete data alli studi, di che lungo tēpo ho dubitato non faceste mai, per esser uoi delle lettere assai piu nemica di Licinio Imperadore, di Philonida Melitense, di Eraclide Li-

M iiii

LIBRO

cio, & di Britanione: ma lodato Iddio poi che raueduta
 ui siete del uostro fallo. Oh qual dolcezza sentirete uol
 gendo sossopra per l'auenir hor questo hor quell'altro
 bell'auttore; nella qual cosa imitarete le Api lequali, da
 uarij fiori uarij succhi raccogliono et col loro spirito gli
 mutano & digeriscono, altrimenti non farebbono il
 mele: trasformarete anchora uoi in uostro uso ciò che
 presso di quelli leggerete, & talmente imitarete i buo-
 ni auttori che douentiate simili a quelli non come imagi-
 ne dipinta, ma a quella guisa, che noi ueggiamo i fi-
 gliuoli rassimigliarsi a padri, sappiate che si come di di-
 uerse uoci consiste il choro, così dalla mescolanza di ua-
 rie discipline, consiste la uera eruditione: ma non ui si
 scordi già per alcun tempo se ben dotta pensate di uo-
 ler douentare, che si come il cibo che nuota nel stoma-
 co, non è cibo, ma un graue peso, tramutato poi tra-
 passa in sangue & ne porge uigore, così accadere a
 punto nelle Dottrine. bisognar ben quelle masticar, ben
 digerirle, & non lasciarle così solide nella fantasia: ma
 pazza sono ben'io a uolerui di ciò piu diffusamente am-
 monire conoscendomi tutta ingegnosa, & tutta piena di
 spirito: taccio poi della felice compagnia nella qual sie-
 te, atta a disciplinare et far erudita la rozza Batauia
 con l'inculta Beotia. state sana & lieta & attendete a
 l'incominciata impresa, nella quale (se lo spirito pro-
 phetico, in me non uaneggia) hauete da riuscire maggio-
 re assai di Damifella Triuulza, di Cassandra Fedele
 & di Isotta Nugarola: d'Amalphi alli X I I I.
 di Agosto.